

TERRENO di PASSAGGIO

Quale può essere l'augurio migliore per una persona che compie 80 anni, soprattutto se questa persona è un presbitero? Uso non a caso questa espressione oggi un po' desueta preferendola a *sacerdote*: la sua etimologia (dal greco presbyteros, il più anziano) mi pare sottolinei meglio il compito di colui che ha ricevuto l'incarico di presiedere al culto, annunciare la Parola di Dio e guidare la comunità cristiana. E l'*anziano* nella società israelitica, di cui la Bibbia è espressione, aveva un ruolo ben preciso: a lui spettava assumere le decisioni più importanti nella vita politica e sociale ed a lui il Deuteronomio attribuiva le principali funzioni giuridiche.



Il rischio, per l'augurio, è quello di cadere nel banale o nel scontato ricorrendo ad espressioni fiorite, commoventi e ridondanti ma che di fatto rischiano di essere prive di contenuto ed adatte ad ogni destinatario e ad ogni circostanza.

Allora l'augurio migliore che mi sento di fare a don Ruggero è che la comunità che gli è stata affidata nell'autunno del 1967 impari veramente ad essere "popolo di Dio che cammina nella storia" con le proprie gambe, lasciando che quelle del suo parroco possano ridurre il numero di chilometri quotidiani. Dando realtà a quelle parole che Michel Quoist mette in bocca ad un sacerdote la domenica sera: "Concedimi di essere terreno d'incontro, ma terreno di passaggio, strada che non ferma a sé, perché non vi è nulla di umano da cogliervi che non conduca a te".

In questo modo la parrocchia San Rocco saprà identificarsi sempre di più nell'immagine - così cara al papa santo Giovanni XXIII - della *fontana del villaggio* alla quale tutti ricorrono per la loro sete.

Mi pare che il filo rosso che unisce le diverse esperienze pastorali del *don* (a Monfalcone, al Pastor Angelicus, a San Rocco) sia l'impegno a far crescere cristiani adulti. Adulti non all'anagrafe (a quello ci pensa già inesorabile il tempo) ma nella fede: capaci di vivere piena-

mente i talenti che il Signore ha loro affidato. Consapevoli a tal punto della gratuità di tale dono da essere pronti a testimoniarlo con gioia nella propria quotidianità. E questo significa passione nell'impegno educativo delle nuove generazioni; nell'impegno nell'accoglienza di chi giunge nel borgo provenendo da un altro quartiere o da Paesi lontani, parlando magari una lingua o professando una fede diversa; nell'impegno dell'essere comunità cristiana festosa nella ferialità e non solo nella festività; nell'impegno solidale verso chi è nel bisogno ricordando, come ammonisce il postino di Tarkovskij, che "ogni dono è un sacrificio, altrimenti che dono sarebbe?!".

Con una comunità cristiana capace di tutto ciò, allora anche per don Ruggero sarà più facile vivere questa età della sua vita "come una stagione che offre nuove opportunità di crescita e di impegno...".

Mauro Ungaro

Una Fede vissuta nel quotidiano

Caro don Ruggero vorremmo dirti tante cose, ma non sarebbero sufficienti per esprimerti tutto il nostro affetto e gratitudine per quanto hai saputo donarci in tutti questi anni.

La tua è una vera scuola di liturgia con al centro l'attenzione non per il rito fine a se stesso ma per il senso vero e profondo che quei segni devono comunicare ai fedeli. La tua è una continua ricerca di modi nuovi di comunicare il Vangelo e questo ti rende ancor più speciale e prezioso per tutta la comunità. Il tuo è un continuo appello a vivere la fede nella quotidianità nella generosità e apertura verso le persone più deboli, in una parola, a creare relazioni vere e solidali. La cura dei poveri, degli ammalati, degli anziani, l'accoglienza verso tutte le persone che giungono da noi per fuggire dai luoghi di fame, guerra e disperazione, l'essere modello educativo per i giovani, l'assumere atteggiamenti responsabili nei confronti dell'ambiente, sono solo alcuni degli stimoli che dall'ambone, e non solo, in ogni occasione utile tu ci inviti ad assumere come modello di vita.

Carissimo don Ruggero che il Signore continui a sostenerti nelle fatiche quotidiane e a darti la forza per continuare, assieme a tutta la tua gente, a cercare di creare un piccolo angolo di quel mondo nuovo di evangelica ispirazione.

Ti auguriamo tanta serenità, pace e salute e sappi che ti siamo sempre accanto con amore e affetto anche nei momenti più duri e difficili. Un abbraccio fraterno nel Signore.

il Gruppo Liturgico

Don Ruggero... coefficiente nell'equazione della vita

Pensando all'equazione, un concetto matematico abbastanza semplice e sicuramente noto a tutti, e volendo inserire don Ruggero come uno dei coefficienti, sicuramente uno degli altri elementi di cui non si potrebbe fare a meno sono i bambini, i ragazzi, i giovani. Oggi, come 10, 20 e più anni fa i pensieri, le arrabbiature, le preoccupazioni, le gioie le speranze più profonde del nostro parroco sono per i ragazzi.

Lui che da sempre combatte l'isolamento delle persone a favore di relazioni che possano salvarci dall'inaridimento del cuore e dei sentimenti, negli anni ha cercato di costruire ponti che possano aiutarci ad incontrare l'altro per poter insieme progettare un futuro migliore.

Sempre più *arrabbiato* con la nostra società che ci sta portando a chiuderci in un mondo che ci avvicina solo virtualmente non ha mai abbandonato l'idea che solo con l'incontro si costruiscono i rapporti con gli altri autentici e veri; e si è sempre rimboccato le maniche per cercare il canale giusto

per creare comunicazione con le nuove generazioni. Prima come papà: un po' burbero, pretenzioso, energico... oggi un po' più come un nonno: burbero, pretenzioso ed energico... non è cambiato negli anni...

Noi bambini di allora non vedevamo l'ora di sentirlo cantare... "l'altro giorno andando a spasso incontrai padre Formicola", per farci quattro sane risate in sua compagnia... ed i bambini di oggi? Anche!

È questo che lo rende unico, il suo saper essere sempre al passo coi tempi e il suo saper fare scelte che a volte possono apparire scomode (in un contesto socio-culturale apparentemente moderno) ma che spesso si sono rivelate efficaci.

Don Ruggero è stato ed è sempre coerente rispetto ai suoi pensieri e alle sue azioni e quindi si è sempre mostrato affidabile come uomo e come sacerdote nell'educare tutte le generazioni che si sono susseguite negli anni; ognuno di noi ha ricevuto qualcosa di prezioso da te... Grazie!

Cristina Luciano